

Bollettino periodico ONLINE del GSGS Chieri - Notizie cultura approfondimenti e ricerca storica

## Psicologia della caserma

### IN QUESTO NUMERO:

#### Psicologia della caserma

#### Lessico da trincea



#### La grande guerra

#### La sezione aurea

#### GSGS Salute: il manuale della medicina di Santa Ildegarda

#### Comunicato stampa

#### Informando

Ben 113 anni fa il capitano Olivieri Sangiacomo scriveva un interessantissimo libello che porta il titolo che ho dato al mio articolo. L'opera riporta la condizione delle caserme e del soldato ai primi del '900. L'autore non potè purtroppo completare il suo libro perché, come si desume dalla nota posta alla fine del volume: *"A questo punto finisce l'importante studio del Capitano Oliveri Sangiacomo, rimasto fatalmente interrotto per la morte immatura dell'autore"*.

Ciò nonostante le notizie che riuscì a fornirci sono davvero importanti per comprendere l'evoluzione architettonica di questa particolare tipologia di costruzioni che deve tener presente anche la salubrità degli ambienti. Sangiacomo parla infatti di caserma vecchia e caserma nuova ricordando il passaggio tra le caserme realizzate nei conventi o nelle fortezze e quelle costruite ex novo. Non mancano descrizioni sul soldato italiano il cui tratteggio è quello del milite post unità d'Italia ed ancora lontano da quello che sarà il fante impegnato nella Prima Guerra Mondiale. Credo che l'apporto più importante dell'autore sia stato quello di mettere in luce le direttive da adottarsi per la costruzione efficace delle nuove caserme. Se pensiamo a come furono poi realizzate tutte le principali caserme torinesi ai primi del novecento - che accoglievano le indicazioni importanti della scienza cosiddetta "salutista" - direi che Sangiacomo fu un acuto osservatore e precursore. Osservando la costruzione delle caserme torinesi ultimate prima del primo conflitto mondiale si nota infatti che il layout utilizzato è quello ripreso dai nuovi ospedali dell'epoca che prevedeva padiglioni separati in modo da evitare la diffusione epidemica all'interno della struttura. L'obsoleto impianto con cui furono adattate le caserme ottocentesche non garantiva infatti alcuna salubrità ma spesso provocava gravi contagi fra la popolazione militare che le abitava.

A conclusione di quanto scritto vorrei fare un plauso per i lavori di ricerca storica svolta che hanno consentito alla nostra associazione di avere una copia digitale di tale prezioso libretto, volume che andrà ad arricchire la nostra piccola ma "interessante" biblioteca. Questo numero del bollettino, che cade nel centenario della fine della Grande Guerra, ha dedicato apposito spazio alle relative argomentazioni storiche.

### Lessico da trincea



Nella foto sopra copertina del giornale "La Baionetta"

In questo secondo approfondimento parliamo della baionetta ossia l'arma bianca in dotazione al soldato che, prima dell'assalto, veniva innestata sul fucile per poi lanciarsi contro la trincea nemica. Il termine, oltre a dare il nome ad uno dei tanti giornalini di trincea, è finito col diventare un neologismo dai diversi significati.

Nella guerra di posizione, dopo il martellamento con l'artiglieria alla trincea nemica i soldati si lanciavano correndo con il fucile in mano contro gli avversari.

Oggi l'espressione mantiene il ricordo e l'enfasi dell'azione estrema; viene infatti utilizzato in scrittura per indicare un'azione disperata, estrema, finale o decisiva. Esempi: "quest'anno si assiste all'ultimo assalto alla baionetta di ciò che poteva essere lo stato sociale"; "razionamento viveri: si è assistito ad un assalto alla baionetta da parte del pubblico verso le

derrate alimentari"; "oggi il pilota ha portato il definitivo assalto alla baionetta alla vetta della classifica".

Nel linguaggio giornalistico viene talvolta utilizzato per indicare uno scontro dialettico molto acceso tra due persone o comportamenti di massa per effetto di eventi economici: "Computer a 300 euro, assalto all'arma bianca, svendite irripetibili!"

Paolo Cadeddu

## La Grande Guerra

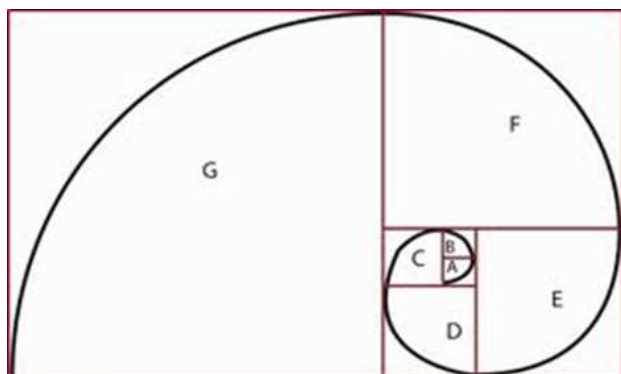
La Prima Guerra Mondiale, conosciuta anche con il nome di “Grande Guerra” si differenziò nettamente da tutte quelle che la precedettero; il motivo di distinzione principale furono gli effetti: si trattò infatti di una guerra “totale”, che coinvolse tutta la compagine degli Stati belligeranti: non solo a livello bellico, ma anche economico, amministrativo e politico. Gli schieramenti che si formarono furono da una parte l’Austria e la Germania e dall’altra l’Inghilterra, la Francia e la Russia, mobilitate in difesa della Serbia. Le operazioni militari iniziarono con l’invasione della Francia da parte della Germania, passando attraverso il Belgio e violandone così la neutralità. Quest’azione suscitò molto scalpore soprattutto in Inghilterra, che per questo motivo scese in campo al fianco delle truppe francesi. L’intenzione tedesca era di portare avanti una “guerra di movimento”, rapida e veloce, ma il tentativo fallì: il conflitto si rivelò lungo ed estenuante, in quel che fu definita una “Guerra di Trincea”. Dopo l’avanzata tedesca in Francia ed il blocco continentale operato dalla flotta inglese, nel 1915 anche l’Italia entra in guerra. In quel periodo l’opinione pubblica era divisa in due fazioni, da una parte c’erano i “neutralisti”, dall’altra gli “interventisti”. Il 26 aprile del 1915, il governo italiano si alleò segretamente con la Triplice Intesa (Inghilterra, Francia, Russia), stipulando il Patto di Londra. Attraverso tale accordo, l’Italia si impegnava nella guerra contro l’Austria ed, in caso di vittoria, avrebbe dovuto ottenere le terre irredente di Trentino, l’Alto Adige, Trieste, Istria e della città di Valona, in Albania. La data di entrata in guerra per l’Italia fu il 23 maggio. Sul fronte italo-austriaco, il conflitto si presentò subito estremamente lento, combattuto nelle trincee scavate nelle montagne del Friuli da soldati reclutati tra le fasce più povere della popolazione. Nel 1917, si ribaltò la situazione, con l’ingresso nel conflitto degli Stati Uniti a fianco della Triplice Intesa ed il ritiro della Russia, impegnata entro i propri confini con la Rivoluzione. L’offensiva austriaca divenne sempre più pressante, finché l’esercito italiano subì la famosa sconfitta di Caporetto, il 24 ottobre del 1917. Il 1918 fu invece l’anno decisivo del conflitto, che segnò anche la conclusione della Prima Guerra Mondiale con la vittoria sulla Germania. Sul fronte italo-austriaco, l’esercito italiano, guidato dal nuovo generale Armando Diaz, riuscì a conquistare Trento e Trieste, stipulando un armistizio con l’Austria e giungendo finalmente alla pace. A livello internazionale, le soluzioni dei diversi trattati di pace si dimostrarono poco rispettose nei confronti delle varie identità nazionali, alimentando le cause che spinsero le potenze mondiali a scontrarsi in un novo e devastante conflitto mondiale.

CLC

## La sezione aurea

La sezione aurea, in matematica e in arte, è una proporzione geometrica basata su di un rapporto specifico: La parte maggiore sta alla minore come l'intera sta alla parte maggiore. Gli antichi greci parlarono di "sezione del segmento in media ed estrema ragione"; terminologia originaria che fu poi abbreviata nel solo termine "sezione". Keplero, il noto astronomo e cosmologo tedesco che scoprì le leggi che regolano il movimento dei pianeti ebbe a dire: "La geometria ha due grandi tesori: uno è il teorema di Pitagora; l'altro è la sezione aurea di un segmento. Il primo lo possiamo paragonare ad un oggetto d'oro; il secondo lo possiamo definire un prezioso gioiello.

Il concetto di 'proporzione' nacque nel contesto della dottrina matematica, introdotta in Grecia da Pitagora di Samo. Dallo studio delle leggi numeriche che regolavano l'armonia musicale la scuola pitagorica scoprì alcuni principi morfologici di carattere generale. Questi divennero presto i principi compositivi di ogni tipo di arte, sopra tutte quella che si occupava della costruzione degli edifici sacri. Seguendo tali prescrizioni gli antichi architetti dovevano perseguire la "Simmetria" cioè l'accordo delle misure mediante il ripetersi di certi rapporti proporzionali privilegiati e "L'Eurytmia" o armonia tra le lunghezze, le superfici e i volumi dell'edificio, sia nella sua interezza sia nelle sue singole parti. Le tecnica compositiva era quella dei tracciati regolatori, delle raffinate costruzioni geometriche. Queste partivano da una forma iniziale, il quadrato, per individuare, con semplici proiezioni e ribaltamenti, tutte le linee principali dell'edificio, nella pianta e negli alzati. Gli architetti e gli artisti greci facevano così grande uso dei rettangoli aurei. Se da un rettangolo aureo si taglia poi un quadrato, anche il rettangolo che rimane è un rettangolo aureo; i rettangoli aurei erano usati per disegnare la pianta del pavimento e della facciata dei templi: uno dei tipici esempi è il Partenone. In seguito La sezione aurea suscitò grande interesse tra artisti e matematici del Rinascimento, tra cui Leon Battista Alberti; Piero della Francesca, Luca Pacioli e Leonardo da Vinci; fra questi l'opera di Luca Pacioli, "La Divina Proporzione" è proprio quella che contribuì a questa concezione. Tra tutte le possibili proporzioni, quella aurea sembra essere la vera ispiratrice della bellezza, quindi del creato, quindi del Suo creatore, quindi Divina. Nel quadrivium delle arti (musica, geometria, aritmetica e astronomia) si trova conferma delle leggi che regolano il macrocosmo e il microcosmo rivelate da Pitagora e da Platone. Di qui nasce la convinzione che l'architetto non sia in nessun modo libero di applicare all'edificio uno schema casuale di rapporti che devono invece conciliarsi con un sistema di ordine superiore, le proporzioni devono esprimere l'ordine cosmico. Particolare curioso è che il rapporto aureo si trova spesso in natura; per esempio la



spirale che viene generata dalla successione dei rettangoli aurei si trova nella conchiglia Nautilus (vedi schematizzazione nel disegno a lato). Il rapporto aureo definisce anche la disposizione degli elementi di una pigna, dei semi di girasole, degli occhi nella coda di un pavone; esso interviene anche nella disposizione delle foglie sui rami e, secondo diversi studi anche nel proporzionamento delle varie membra dell'uomo (si ponga attenzione alle proporzioni disegnate da Leonardo da Vinci nel famoso .

Valentina Delle Fontane

**GSGS SALUTE**

**Il manuale della medicina di Santa Ildegarda**

In questo interessante libro sono riportati i metodi curativi di Santa Ildegarda.

Nella prefazione gli autori Gottfried Hertzka e Winghard Strehlow, evidenziano che: *“In questo «Manuale della medicina di Santa Ildegarda» sono presentate, per la prima volta, le vere cause fisiche e spirituali delle malattie, le relative medicine ed i metodi curativi. L'assurdo modo di vivere dell'uomo e le medicine moderne sono la causa delle grandi malattie della nostra civiltà, ed in futuro si potranno guarire i malati solo con uno stile di vita completamente diverso. Per Ildegarda è un fatto naturale il poter constatare che questa svolta, verso un modo di vivere equilibrato, si possa maggiormente raggiungere con il digiuno. Le forze divine e (le virtù) sono trasmesse all'uomo, e diventano efficaci come forza generatrice e protettrice. Nella medicina moderna la separazione dei fattori spirituali e fisici si può superare solo teoricamente. Da studi fatti in America sulle cause delle malattie in seguito a ricerche scientifiche (Multiple Risk Factor Intervention Trial, Framingham, Jenkins) sulle malattie cardiovascolari si deduce che la salute dipende non solo dai «classici» fattori di rischio, cioè pericolosi ma pure da una mancanza di fattori positivi del carattere”.*

*Le forze divine e (le virtù) sono trasmesse all'uomo, e diventano efficaci come forza generatrice e protettrice. Nella medicina moderna la separazione dei fattori spirituali e fisici si può superare solo teoricamente. Da studi fatti in America sulle cause delle malattie in seguito a ricerche scientifiche (Multiple Risk Factor Intervention Trial, Framingham, Jenkins) sulle malattie cardiovascolari si deduce che la salute dipende non solo dai «classici» fattori di rischio, cioè pericolosi ma pure da una mancanza di fattori positivi del carattere”.*

Nel libro vengono descritte e riportate moltissime malattie, i fattori delle malattie, gli organi che vengono colpiti ed i rimedi suggeriti. Nella parte finale del volume viene sottolineato come gli studi storici sulla santa furono concentrati sulle altre opere “mistiche” così pochi lettori si sono interessati degli altri libri ancora più ricchi di mistero. Gli scritti di

Ildegarda sulla medicina furono così poco conosciuti. La medicina di Ildegarda comprende una serie di rimedi ben comprensibili e un manuale complicato di medicina. Questi due scritti sono, come le sue altre opere, redatti in latino; il «Liber simplicis medicinae» (Libro della medicina semplice) e un «Liber compositae medicinae» (Libro della medicina composta) o «Causae et curae» (Causa delle malattie e della cura).

Gottfried Hertzka / Winghard Strehlow  
**Manuale della medicina di Santa Ildegarda**

*Erbe medicinali e cereali per vivere in salute*



Gottfried Hertzka/Winghard Strehlow  
Manuale della medicina di Santa Ildegarda  
*Erbe medicinali e cereali per vivere in salute*  
Casa Editrice Athesia- Bolzano

## COMUNICATO STAMPA

**Giornata mondiale tumore al pancreas**

#wpcditalia

15 novembre 2018

**L'ospedale Molinette di Torino illuminato di viola per la Giornata mondiale per la lotta al tumore al pancreas****Anche quest'anno le città italiane si illuminano di viola per accendere i riflettori su un "killer silenzioso"****ancora troppo poco conosciuto: si stima che nel 2030 il tumore al pancreas sarà la seconda causa di morte per neoplasia al mondo**

Quest'anno a Torino nella sera di giovedì 15 novembre, in occasione della Giornata Mondiale per la lotta al Tumore al Pancreas, a nome della Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta, in collaborazione con le Associazioni di pazienti e con la Città della Salute di Torino, verrà illuminato di viola l'ospedale Molinette di Torino, sede della Rete Oncologica. Inoltre, sempre a cura delle stesse Associazioni e della Rete Oncologica del Piemonte e Valle d'Aosta, verrà illuminato di viola Palazzo Civico. Partecipano alla iniziativa anche altre città e paesi del Piemonte, tra cui Arona, Cuneo e Novara.

Nella serata di giovedì 15 novembre, in occasione della Giornata Mondiale per la lotta al Tumore al Pancreas, diverse città italiane vedranno illuminati di viola, colore simbolo del tumore del pancreas, palazzi, monumenti, edifici, piazze e luoghi simbolici e rappresentativi, al fine creare consapevolezza sulle neoplasie pancreatiche e richiedere alle istituzioni di impegnarsi a promuovere informazioni e campagne di prevenzione.

Promossa dall'Associazione Nastro Viola Onlus, con la collaborazione delle Associazioni Fondazione Nadia Valsecchi Onlus, Associazione Oltre la Ricerca ed Associazione My Everest Onlus, la campagna "Facciamo luce sul tumore al pancreas" riscuote ogni anno un successo sempre crescente: grazie al tam tam di pazienti e familiari ed all'impegno di istituzioni pubbliche e private l'anno scorso sono stati ben 80 i comuni che hanno aderito all'iniziativa che nel mondo coinvolge luoghi suggestivi come le Cascate del Niagara o l'Opera House di Sidney.

La campagna di sensibilizzazione nasce con l'obiettivo di portare l'attenzione pubblica su una patologia che in Italia, ogni anno, colpisce oltre 13mila persone. L'idea è quella che, con gesti anche semplici, si possa modificare la storia naturale di questo "killer silenzioso", che ancora, a cinque anni dalla diagnosi, ha una mortalità stimata del 90% e che, nonostante questo, riceve soltanto il 2% dei fondi europei destinati alla ricerca.

La diagnosi precoce del tumore al pancreas è resa difficile poiché i sintomi maggiormente riconducibili a questa malattia appaiono solo in stato avanzato. I campanelli di allarme maggiormente frequenti sono costituiti da ricorrenti disturbi dell'apparato digerente, improvviso calo di peso, persistenti dolori addominali che si irradiano alla schiena, urine scure, feci di colore chiaro, nausea, vomito, comparsa improvvisa di diabete, prurito ed ittero (colorazione giallastra della cute e della parte bianca dell'occhio).

Lo scopo dell'iniziativa è quindi quello di far conoscere meglio il tumore del pancreas, promuovere finanziamenti per la ricerca in questo campo e diffondere la presenza sul territorio delle Associazioni di pazienti per essere di sostegno e di aiuto alle persone affette da cancro del pancreas ed ai loro familiari.

Per informazioni sulla Giornata Mondiale contro il Tumore al Pancreas:

[www.wpcditalia.org](http://www.wpcditalia.org)

# Informando

Autentici sapori e colori d'autunno riempiranno la XXXV Fiera di San Martino, V Edizione Regionale.

Contenuti ed iniziative nuove che soddisferanno i partecipanti più esigenti.

L'area sita in Piazzale Quarini, di circa 1000 mq, sarà dedicata alla cultura enogastronomica e alla migliore tradizione agricola chierese.

Una ristorazione d'eccellenza curata e gestita dall'Associazione Ristoratori Chieresi accompagnerà l'intera manifestazione, la celebrazione gastronomica proseguirà con i Laboratori del Gusto, targati SLOW FOOD, e con lo spazio Tastuma, centro di degustazione e vendita di prodotti tipici, allestito dai produttori appartenenti al circuito Strada dei Colori e dei Sapori e al Paniere della Provincia di Torino e Regione Piemonte.

Non mancheranno le esposizioni dedicate al mondo agricolo con gli innovativi e moderni macchinari e con i vitelli della pregiata razza piemontese, annualmente premiati.

Divertimento e shopping assicurati con l'allestimento di un vero e proprio Luna Park dedicato ai più piccoli e con le proposte commerciali offerte dai negozi del centro storico e dai tradizionali Mercatoni di Domenica 10 in centro e, Martedì 12 Novembre, tra Piazza Europa e Via Vittone.

Non mancheranno momenti culturali con le aperture straordinarie del Centro Visite Don Bosco, della M.A.C. e delle mostre temporanea di scultura "I Fili del Discorso" e di lavori firmati dal Politecnico e dedicati a Chieri dal titolo "Proposte di restauro e valorizzazione per la città"

Un'esperienza autunnale tutta da vivere.

Da: <http://www.comune.chieri.to.it/eventi/fiera-sanmartino>